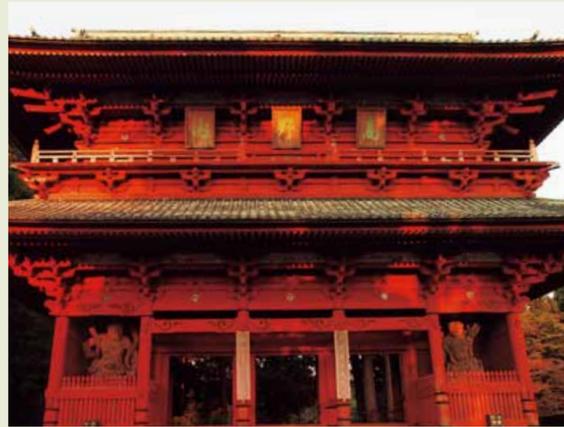


Storia di Kōyasan

Nell'804, Kōbō Daishi (Kūkai) viaggiò verso la Cina della dinastia Tang per studiare il Buddhismo. Dopo due anni, tornò in Giappone per diffondere il nuovo culto del Buddhismo Esoterico Shingon che aveva appreso. Con l'obiettivo di creare un luogo in cui i monaci potessero studiare e praticare il nuovo culto, Kūkai si servì di un terreno offertogli dall'Imperatore Saga collocato a 900 metri sulla cima di un altopiano, dove nell'816 istituì l'area oggi conosciuta come Tempio Kongōbuji. In seguito, l'area divenne il centro principale degli insegnamenti del Buddhismo Shingon e tuttora è considerato il sito storico più sacro di tutto il Giappone. Nel 2004 fu designato patrimonio culturale dell'UNESCO con il titolo ufficiale di "Luoghi sacri e percorsi di pellegrinaggio nei monti di Kii". Attualmente a Kōyasan ci sono 117 templi adibiti alla pratica del Buddhismo Shingon.



Daimon

Il Daimon (Grande Portone) è una struttura dall'architettura maestosa che misura circa 25 metri e funge da entrata principale all'area di Kōyasan. Ricostruito nel 1705 dopo un incendio, fu poi sottoposto a lavori di restauro in occasione del mille-centocinquantenario anniversario dalla dipartita, o meglio "entrata in meditazione eterna" (Nyūjō), del Monaco Kōbō Daishi. Ai lati dell'entrata del Daimon si trovano due minacciose divinità protettrici realizzate durante il periodo Edo (1603-1868). Il Daimon è la prima struttura che i visitatori si trovano davanti risalendo dopo aver risalito la via di pellegrinaggio Chōishi-michi e durante tutto l'anno dal Daimon si può ammirare un panorama spettacolare, tra cui un tramonto iridescente che abbraccia le montagne.

Danjō Garan

Una delle due aree sacre di Kōyasan, la Danjō Garan, fu fondata da Kōbō Daishi al suo ritorno dalla Cina come luogo di raccoglimento lontano dalla città, dove i monaci potessero apprendere indisturbati la nuova religione del Buddhismo Shingon introdotta in Giappone da Kōbō Daishi stesso. Quasi tutti gli edifici dell'area sono ricostruzioni in quanto gli originali andarono perduti a causa di incendi boschivi. La ricostruzione della Danjō Garan è un'opera grandiosa il cui compimento ha richiesto il sacrificio e la perseveranza di diverse generazioni.



Sala Miedō

Originariamente utilizzato da Kōbō Daishi come uno spazio designato all'esercizio spirituale, attualmente, il Miedō funge da sala espositiva per le immagini del Buddha. Ricostruita nel 1847, questa struttura è l'unica all'interno del Danjō Garan ad essere fornita di un dispositivo antincendio di ultima generazione. Questo edificio è di enorme importanza per coloro che seguono il culto di Kūkai.



Sala Kondō

Questo importante edificio fu il primo ad essere costruito all'interno della Danjō Garan ed era utilizzato per le lezioni e le cerimonie. Kōbō Daishi ne avviò la costruzione nell'819 ma morì nel 835 prima del suo completamento. Il Kondō è stato vittima di incendi per ben sette volte nel corso della storia e l'edificio attuale fu ultimato nel 1932.



Pagoda Konpon Daitō

Conosciuta con il nome di Grande Stupa, la Konpon Daitō (Pagoda Principale) è una meravigliosa struttura rivestita di laccato brillante e si innalza per 48 metri. I lavori di ricostruzione dell'edificio della Pagoda attuale furono portati a termine nel 1937. Dall'imponenza della costruzione non è difficile immaginare perché tale opera impiegò più di due generazioni per giungere a compimento. All'interno della Pagoda, le statue poste ai lati delle colonne formano con la statua del Buddha Cosmico un maestoso mandala tridimensionale.



Tempio Kongōbuji

Il Kongōbuji costituisce il tempio principale all'interno di Kōyasan tanto che il suo nome viene anche utilizzato per riferirsi all'intera area geografica. Originariamente edificato con il nome di Seiganji con lo scopo di onorare la madre di Toyotomi Hideyoshi, fu rinominato Kongōbuji nel 1869. Il tempio fa capo a circa 4000 templi della setta esoterica Kōyasan Shingon. Combinando elegantemente nella sua struttura forma e funzione, in questo tempio è possibile anche ammirare il giardino di rocce più grande del Giappone, il Banryūtei.



Sala Nyonin-dō

Il Nyonin-dō, anche conosciuto come "Women's Hall" (Sala delle donne) è l'ultima delle sette sale che si trovavano all'interno della zona di Kōyasan. Poiché Kōyasan fu edificato come luogo in cui i monaci potessero studiare e praticare indisturbati, l'ingresso alle donne era proibito. Le donne raggiungevano le rispettive sale riservate camminando attraverso un sentiero, chiamato appunto "la strada delle donne" o "la strada di pellegrinaggio delle donne", con lo scopo non solo di avanzare la propria ascesa individuale ma anche di pregare per i propri cari. Attualmente questo sentiero, dal quale si può ammirare il panorama delle montagne circostanti, è apprezzato dai turisti come meta di escursionismo.



Illustrazioni del Nyonin-dō dalla collezione "Kii no kuni meisho zue" di periodo Edo

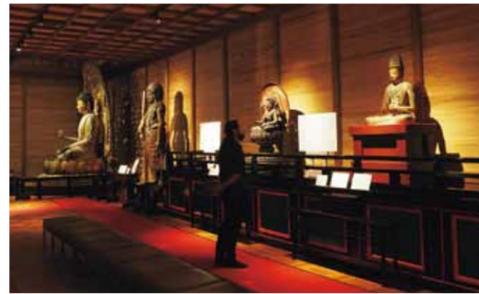
Mausoleo di Tokugawa

Costruito nel 1643 dal terzo shogun Tokugawa Iemitsu, il mausoleo è dedicato al fondatore del casato Tokugawa, Iyasu, e suo figlio Hidetada. Designato come Patrimonio Culturale Importante nel 1961, questo edificio costituisce una parte importante della storia del Giappone.



Museo Reihōkan

Fondato nel 1921, il museo ospita alcune delle risorse culturali e tesori nazionali più importanti del Giappone. Statue, mandala, dipinti, reliquie e molto altro, nel museo sono conservate decine di migliaia di oggetti che offrono una prospettiva unica sulla cultura Buddhista.



Cimitero Okuno-in

L'Okuno-in è il luogo più sacro all'intero di Kōyasan ed è anche il cimitero più grande del Giappone estendendosi per oltre due chilometri con più di duecentomila tombe. Popolato da enormi alberi di cedro di varie centinaia di anni, l'Okuno-in è anche il sito in cui si trova il Mausoleo di Kōbō Daishi (Kūkai) dove tuttora si dice che il maestro rimanga in preghiera eterna. Ai piedi del ponte Gobyōhashi si trovano delle statue di Jizō Mizumuke sui quali i visitatori versano acqua in atto di rispetto verso gli antenati. L'Okuno-in è un luogo in cui le gerarchie sociali non hanno particolare rilevanza, infatti qui vi si possono trovare membri della famiglia imperiale come persone comuni, samurai come studiosi, implicitamente suggerendo che, una volta passati all'altro mondo, gli esseri umani sono tutti uguali.

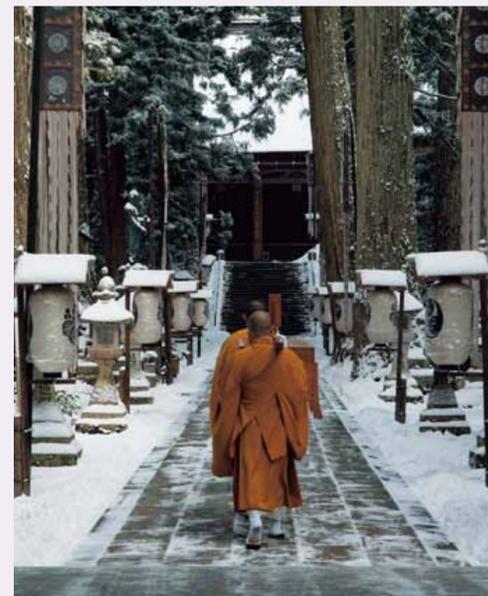
Cerimonia Shōjingu

Due volte al giorno, alle 6 del mattino e alle 10:30, si tiene un rito durante il quale i monaci si recano nella Sala delle Lanterne per porgere offerte a Kōbō Daishi (Kūkai). Questa cerimonia ha una storia di mille anni ed ha luogo ogni giorno senza eccezione, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche.

Ponte Gobyōhashi



Il ponte Gobyōhashi è il terzo ed ultimo ponte che si incontra prima di raggiungere la zona sacra del Mausoleo di Kōbō Daishi. Le trentasei pietre che lo compongono rappresentano i Buddha del Regno del Diamante (vajra; Kongō-kai). I loro nomi in sanscrito sono incisi sotto le pietre e si possono vedere riflessi sulla superficie del fiume.



Sala delle Lanterne Tōrō-dō

Situata di fronte al Mausoleo di Kōbō Daishi, la Sala Tōrō-dō fu edificata come luogo di preghiera. Il luogo è adornato da migliaia di lanterne offerte dai fedeli. All'interno della Sala delle Lanterne si trova un fuoco che viene costantemente mantenuto vivo dai monaci come prova tangibile dell'immortalità del maestro. Nei sotterranei si trovano più di cinquantamila statue che furono donate nel 1984 in occasione del mille-centocinquantenario anniversario dall'"entrata in meditazione eterna" (Nyūjō) di Kūkai nell'835.



- 天 Cielo
- 風 Vento
- 火 Fuoco
- 水 Acqua
- 地 Terra

Satue Gorintō

Queste statue di granito, alcune di dimensioni ridotte ed altre giganti, si trovano lungo tutto il percorso in pietra dell'Okuno-in. Gorintō, letteralmente "torre a cinque anelli", rimanda al pensiero Buddhista secondo cui la Terra è composta da cinque elementi: terra, acqua, fuoco, aria ed etere. I caratteri in sanscrito dei rispettivi elementi sono incisi su ogni anello della struttura.

Esperienze tipiche del Kōyasan

Meditazione Ajikan

L'"Ajikan" è una pratica di meditazione unica del Buddhismo Shingon ed è possibile sperimentarla presso quasi tutti gli alloggi dei templi. Anche per i principianti assoluti che non hanno mai fatto meditazione questa è un'occasione per calmare la mente e provare ad aprire la porta verso un ulteriore livello di coscienza.



Trascrizione dei Sutra Shakyō

La pratica dello "Shakyō" consiste nel copiare in maniera elegante e precisa i caratteri uno ad uno, utilizzando l'inchiostro ed un tipo di pennello da calligrafia tradizionale giapponese. L'atto di trascrizione del Sutra del Cuore è un'esperienza che aiuta a calmare la mente e liberarla da pensieri futili.



Cerimonia Jukai

Il "Jukai" offre un'occasione unica di sperimentare, sotto la supervisione di un monaco, un rito ufficiale Buddhista tramandato dall'antichità. Chiunque può prendere parte in questa cerimonia semplice ma estremamente affascinante, che vanta una storia di 2500 anni.